

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo
generale 00133502

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Santo papa

SGTT - Titolo Celestino I

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1536
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1549
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	164
MISL - Larghezza	38
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	manca la parte sinistra della figura
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2005
RSTE - Ente responsabile	SPSAE
RSTN - Nome operatore	ditta Ocra
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass	11 H (CELESTINO I)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Celestino I. Abbigliamento religioso: tiara. Abbigliamento religioso: pastorale.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	a destra del viso
ISRI - Trascrizione	(CE)LESTIN(US)
NSC - Notizie storico-critiche	Le poche notizie pervenuteci di questa chiesa sono state tracciate da Volpe e (Volpe, 1979, pp. 210-211) e riprese poi dagli studi successivi (La Scal etta, 1966, pp. 301-302; Padula-Motta-Lionetti, 1995, pp. 165-166). Nel 1467 la famiglia Ciminelli, che si era prodigata nel restaurarla, ottenne da papa Paolo II una bolla di Jus patronato che mantenne sino al 1646 quando terminò la di lui discendenza maschile; si ricordano quattro abati, appartenenti a questa famiglia (Volpe, 1979, p. 210). Per via femminile il patronato della chiesa passò alla famiglia Venusio, e da questa alla Gattini (Volpe, 1979, p. 211). Nel 1700 la chiesa fu completamente rinnovata con la costruzione di pilastri, volte e nuovi altari, per i quali furono utilizzati le sculture già esistenti e nel 1755 venne anche realizzata la facciata (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 166). Oltre a ciò che rimane della decorazione pittorica del Sancta Sanctorum nella chiesa di S. Pietro Barisano e in particolare in quella cappella, intitolata a S. Canione, si può vedere uno dei cicli pittorici cinquecenteschi più interessanti del materano. Gli affreschi della cappella di S. Canione hanno punti di contatto notevoli con quelli cinquecenteschi della cripta di Cristo alla Gravinella e degli Evangelisti. Certamente si tratta di artisti differenti; questo pittore mi pare molto più raffinato nell'esecuzione, le stesure cromatiche sono più tenui e delicate. Mi pare però innegabile una certa relazione, si confrontino le Annunciazioni, il volto di S. Caterina con l'omonima della cripta degli Evangelisti (1536), fatto che può confermare una datazione verso gli anni Quaranta del XVI sec. Credo sia particolarmente interessante osservare anche la scelta del santoriale che viene rappresentato nella cripta. Innegabile, vista la loro posizione dietro l'altare, è l'importanza che viene data a S. Agostino e S. Canione; particolarmente interessante è il culto per S. Agostino e per Celestino I, papa che ebbe un rapporto epistolare con S. Agostino e che difese la sua predicazione. Questa scelta pone l'accento sul fatto che S. Pietro Barisano fosse proprietà degli agostiniani, come fa pensare anche l'appartenenza a questa chiesa della cripta di S. Guglielmo, su cui venne realizzata nel 1591 la chiesa di S. Agostino.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore

FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT F 20252
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiese rupestri di Matera
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	V.I, pp. 301-302
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Volpe P. F.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	V.I, pp. 210-211
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Padula M./ Motta C./ Lionetti G.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	V.I, pp. 165-166
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Castelluccio G.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Madio G.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	